



# le vostre Lettere

Le lettere vanno indirizzate a «L'Unità le vostre Lettere» via Due Macelli 23/13 00186 Roma Fax 0669996217 Email lettere@unita.it Scrivere testi non superiori alle 20 righe.

politico, culturale ed etico sia in senso generale che particolare da contrapporre a quelle favole che ci racconteranno giorno dopo giorno.

Angelo Cerri Savona

«Panem et circenses» ... a 32 pollici

Giovenale scriveva che ai Romani importavano soprattutto «panem et circenses», in altre parole, «il pane e i giochi del circo». Saziate queste necessità, i sudditi erano sicuramente più felici da governare. Era una tecnica assai progredita che soltanto nei tempi attuali consente paragoni adeguati.

La televisione è diventata una specie di anfiteatro virtuale e lo sport professionistico, «in primis» il calcio, è smentito agli antichi giochi gladiatori. È interessante osservare come la gente comune, suargente, abbia la capacità di elaborare ragionamenti complessi, per i quali sono state necessarie risorse di pensiero analitico. Persone comuni, non specialisti, che applicano la loro intelligenza e capacità di analisi a quei settori, di cui hanno evidentemente profonda conoscenza, e ne parlano, non temono il confronto dialettico nemmeno con i professionisti. Quando però ascoltiamo quelle stesse persone parlare di questioni internazionali o di politica interna, ci troviamo di fronte a un livello di superficialità impressionante.

Nella nostra società, lo sport professionistico svolge quindi la funzione di dirottare l'attenzione dalle cose importanti in modo tale che quelli che detengono il potere possano decidere senza interferenze da parte dell'opinione pubblica. La televisione diventa quindi strumento fondamentale per i «padroni del vapore». Per costoro è importante che la gente «segua» lo sport, si «distragga» con la fiction, «sogna» con i giochi a premio e lotterie, si «illuda» con i dati dei telegiornali o si «diverta» con le parodie dell'informazione (Striscianotizia). Tutto questo è ottimo perché serve ad allontanare le menti del popolo dalla realtà: il pericolo più grande è che la gente cominci a pensare e, soprattutto, a decidere di conseguenza. Non c'è da stupirsi se, da italiani, noi sono a «rischio analfabetismo», fenomeno che attualmente prescinde dal titolo di studio. La gente non legge e non scrive: «guarda la televisione!».

Michele Ghiffi Lavagna (Ge)

Un errore sostituire il ministro Berlusconi

I concorsi ordinari e i corsi di abilitazione della scuola si sono svolti in un clima di irregolarità ed illegalità palesi e malgrado l'invito perentorio del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer a non copiare, ci sono stati fenomeni di evidente elusione dell'istituzione.

La linea dell'attuale ministro Tullio De Mauro è completamente fuorviante, poiché si vuole legalizzare il fenomeno delle lezioni private a pagamento da parte degli studenti. Invece sostituire Berlinguer è stato un gravissimo errore, poiché il blocco di fatto la riforma della scuola che con l'università deve divenire un luogo di ricerca, di studio di gruppo e di crescita della coscienza individuale e comunitaria. Il concorso ha una sua rilevanza perché premia il docente che si impegna realmente nel mondo della scuola. Desidero formulare l'auspicio più sincero, affinché il ministro Luigi Berlinguer ritorni immediatamente ad essere ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e che venga adottato un provvedimento globale di assunzione dei giovani diplomati, laureati e precari, prepensionando o facendo passare ad altri incarichi in altre competenze e ministeri (docenti anziani, incapaci di stare al passo con la Riforma) e con le nuove generazioni.

Prof. giorn. Massimo Resta Napoli

Vigili di quartiere e «disarchie» in città

Signor direttore, gli abitanti del Torrione, a Roma, nonostante paghino l'Impeto allo Stato, l'ici al Comune, ed una gabbia al Consorzio, sono costretti a convivere con gli escrementi dei cani e le immondizie che cittadini, dotati di scarsa familiarità con le regole del vivere civile, lasciano un po' dappertutto. In particolare, sul viale della Grande Muraglia, angolo via Berna, c'è da mesi, una vera e propria discarica. Si parla tanto del mitico vigile di quartiere: ma non si potrebbe renderli un po' meno mitici e più presenti nella realtà di ogni giorno?

Pasquale Iacopino Roma

IL CASO ■ Chi sono i «garantiti» (e chi no) per la sinistra

## Difendere il sindacato?

LA RISPOSTA

PIERO SANSONETTI

**Cari compagni, chi vi scrive è un iscritto anzi un segretario di sezione, e sinceramente oggi più che mai provo un profondo disagio nel leggere alcuni articoli, per esempio l'inchiesta di Sansonetti sui Ds, e l'articolo di Biagio De Giovanni. Sinceramente non riesco a capire questo insistente tambureggiamento nei confronti del sindacato o meglio sul ruolo che lo stesso svolge in termini di difesa delle garanzie dei lavoratori. Si continua con questa tiritera, già promossa dall'ottimo Fucillo, un paio di anni fa, sui famosi lacci e laccioli rappresentati dai sindacati a detrimento dello sviluppo e della piena occupazione. Il segretario regionale dei Ds-Piemonte continua con la distinzione fra garantiti e non include chi prende un milione e mezzo al mese fra i primi. Qui sorge una domanda spontanea, come la pose Santoro a Callieri: è più giusto allargare le garanzie agli altri che non le hanno oppure toglierle a chi già ce l'ha? Chiedo: questa sarebbe la giustizia sociale della sinistra plurima? Sansonetti perché non sei andato a Mirafiori Nord dove ha vinto il Polo? Eppure «Circus» aveva fatto una indagine e le risposte erano lì chiare e nette. La sinistra deve fare la sinistra, ricordatevi!**

Paolo Giglioli (Chiusi)

Nell'ultima assemblea nazionale dei Ds con i segretari regionali sono emerse veggono opinioni che minano l'identità del nostro partito (e già da un po' di tempo). Beppe Vacca sostiene: «Serve più centro e più sinistra»: allora ci stiamo chiedendo: siamo veramente Democratici o «Sinistra»?

Le ultime prese di posizione di carattere più liberista che liberale, più centrista che di sinistra, hanno offerto a numerosi compagni che hanno lavorato per affermare certi ideali che state umiliando. Perdona la nostra ingenuità, vogliamo ancora credere in qualcosa, non certo utopica, e concretizzare i nostri progetti. Volete contenuti? Interpellateci qualche volta. Mille duecento o mille un anno, causa incidenti sul lavoro, cibi trasgenici, discriminazioni sessuali, scuola pubblica, Rsu, previdenza integrativa... sono questi secondoi punti da mantenere saldi per realizzare una politica seria e coerente con gli ideali che da sempre ci ispirano. Quindi, d'accordo con Salvi, diciamo: «La Sinistra a sinistra»: non per tornare al vecchio Pci, ma per non dimenticare le nostre origini!

Sinistra Giovanile di Loreto (seguono dieci firme)

fatiga a spiegare a mia figlia di 15 anni che è importante essere di sinistra in modo costruttivo e propositivo, e non fare sempre «signor no» come Bertinotti.

Franco Ferrari Bologna

Basta con questi lamenti Ora rispondiamo al Polo

Caro direttore, sono sconcertato da questo continuo richiamo alle nostre presunte sconfitte politiche. Siamo aumentati alle regionali, abbiamo espresso il miglior presidente del Consiglio degli ultimi 20 anni (basta vedere la differenza tra il governo Amato e D'Alema). Abbiamo tenuto una posizione coerente con il referendum, dimostrando la nostra serietà politica non mettendoci al livello di Bossi e Berlusconi solo per convenienza politica. Un partito serio si vede in queste situazioni, non inseguendo gli istinti peggiori della gente. Allora coraggio e avanti senza timore, e cominciamo a rispondere con fermezza alle calunnie del Polo, e se i partiti di centro del centrosinistra pensano di farci fare i comprami, approfittando del nostro senso di responsabilità, avanti anche da soli, la forza e la capacità per stare all'opposizione non ci è mai mancata e non ci mancherà.

Roberto Rebonato Castelbelforte (Mn)

I cani aggressivi e il Leoncavallo

Premetto che non sono contrario ai centri sociali. Sono rimasto, però, molto deluso dal fatto che i padroni dei cani che hanno aggredito e ferito, tra l'altro pare gravemente, un cittadino lavoratore andando senza soccorrerlo, pensando solo a cercare di sottrarsi alla responsabilità, si siano potuti dichiarare, pubblicamente, attivisti del «Leoncavallo», senza che da parte di questo sia seguita, perlomeno, una pronta dichiarazione pubblica di forte censura, riguardo il comportamento da essi tenuto nell'incidente.

Lorenzo Pizzati Milano

Sinistra giovanile... a sinistra

Cara Unità, ci sembra doveroso ricordare a chi è competente che cosa sia un partito: è un insieme di persone che stanno dalla stessa parte... si tratta di vedere quale parte!

«... e di una coppia»

«Coming up» di una coppia

Non pensavamo certo che il nostro essere gay potesse di per sé costituire un «fatto» interessante. Non pensavamo certo che il nostro essere una coppia gay potesse essere di per sé un fatto interessante (e ci sbagliavamo). Pensavamo di essere normalissimi persone omosessuali che hanno formato una normalissima coppia omosessuale! Ebbé, pensavamo, che c'è di strano in un paese civile, laico, democratico, roba da matti. Quanto ci sbagliavamo! Una mattina ti svegli e ti accorgi che interessi a molte, troppe persone, perché sei «inopportuno», perché «pur troppo» esisti, proprio come la Costituzione italiana. Una mattina ti scopri «diverso», per decreto del Sant'Ufficio, per pronuncia mento del governo della Repubblica. Perciò vorremmo dare un volto, un nome e un cognome ai molti, troppi normalissimi gay blindati nella iconografia ufficiale del pregiudizio (ancora così cara a troppo vasti settori dell'informazione italiana). Perciò vorremmo dare il «nostro» volto, il «nostro» nome, ai molti, troppi normalissimi gay che testardamente la società italiana non vuole vedere, se non attraverso la lente deformata e deformante del luogo comune, per non doverne riconoscere la somiglianza troppo evidente a normalissimi essere umani, portatori perciò e non «pur troppo» di uguali diritti doveri. Mai come oggi scopriamo quanto sia irrinunciabile testimoniare, rinunciare sarebbe come rinunciare a vivere!

Antonio Garullo Maria Ottocento Latina

Gli omosessuali hanno gli stessi diritti dei cattolici

Sono una studentessa di sociologia all'Università di Urbino, mi ritengo una persona di sinistra, laica e democratica. Ho sempre rispettato e rispetto gli altri con le proprie idee e le proprie preferenze di qualunque parte esse siano. Ritengo che, all'alba di questo tanto sospirato 2000, sia inammissibile vietare o meglio revocare il patrocinio del comune di Roma (giunta di sinistra) ad una manifestazione.

Questo è un anno importantissimo per i cattolici, è un anno da celebrare e ricordare, ma questo non toglie il diritto, sancito dalla Costituzione italiana di esprimersi, di veder riconosciuto il diritto a manifestare di ogni persona o gruppo sociale che sia. I gay hanno il diritto di manifestare alla stregua, né di più né di meno dei cattolici. È questo il punto nodale, secondo me, è giusto che ognuno su questa terra possa, nel rispetto degli altri, professare, sostenere... il proprio modo di essere. Penso che il Vaticano, la destra e tutti coloro che si sono opposti a tale manifestazione e non per ultimo la giunta Rutelli, abbiano violato la Costituzione e la legge morale, etica che ognuno dovrebbe portare con sé: il rispetto dell'altro.

Eridicolo che una decisione di ordine politico sociale possa sottostare, possa essere revocata solo perché il Vaticano, che dovrebbe essere un'istituzione apolitica e apartitica ha posto il veto. La storia ci ha insegnato (penso) che il processo di secolarizzazione ha avuto il suo termine (almeno in Occidente).

Chiedo che questo governo di sinistra, tanto criticato, prenda una decisione giusta e necessaria: che faccia appello al suo potere e ripristini il patrocinio a questa manifestazione. Mi sento offesa come cittadina italiana e delusa da questo gesto ignobile e al quanto antidemocratico fatto dalla giunta Rutelli.

Lucia Micheli

Sul raduno troppa enfasi nel nostro giornale

Carissimo direttore, sono una assidua lettrice dell'Unità. Ti mando questa lettera per comunicarti che, pur non condividendo le dichiarazioni di Amato sulla questione relativa al raduno omosessuale, non condivido neppure l'enfasi che il nostro giornale ha riservato all'avvenimento stesso.

Ivonne Trebbi Varese

Bravo Veltroni dici cose di sinistra

Sono molto contento per la decisione di Veltroni di chiedere al ministro degli Interni Bianco di garantire il World Pride, finalmente sento «cose di sinistra»: di questo

passo presto torneremo maggioranza nel paese.

Giovanni Fiore

Dove è finita la coerenza di Rutelli?

Il sindaco di Roma si trincerò dietro le sue parole insignificanti per nascondere quelle che tutti sanno: aver ceduto alle richieste della chiesa istituzionale.

La cosa sconvolgente è che non si limitava a ciò, ma rincarò la dose affermando che il patrocinare la manifestazione dei gay corrispondeva a «ferire larga parte dei romani, oltre che la chiesa». Queste cose non le pensava qualche tempo fa. Viva la faccia della coerenza. Vorrei ricordare al sindaco che i primi a essere feriti sono proprio gli omosessuali. Ogni giorno vengono discriminati e ghettizzati persino dalle rispettive famiglie. Quindi non patrocinare la loro manifestazione significa fregarcelo del loro disagio.

In questo caso, primo si è tentato di non garantire i diritti che la Costituzione riconosce (di ciò dobbiamo ringraziare Amato), secondo, si è inflitto un ulteriore duro colpo alla dignità dei gay e di tutti noi (questo grazie al nostro caro Rutelli). Rimpiango di averlo votato!

Mentre sto scrivendo sento al telegiornale le insistenti richieste sia del Polo, capeggiato da Berlusconi, sia dei partiti di centro che sostengono il governo, di un rinvio della manifestazione. C'è il dovere di scegliere, il Pri lo ha fatto con decisione. Spero che i Ds, il Pdc, i Verdi e la Cgil, facciano altrettanto andando fino in fondo. Se l'8 luglio non si svolgerà la manifestazione il nostro paese sarà meno democratico.

Simone Lops

Propongo la tv «coop» dei telespettatori

Sul supplemento dell'Unità del 13 maggio, Enzo Costa, rifacendosi a un articolo di Vittorio Emiliani, concludeva «verrà Berlusconi d'incanto tutti i Tgr accetteranno di un paese da favola». Da parte mia aggiungo: non solamente i Tg ma qualsiasi altro programma ci racconterà come noi italiani siamo buoni, belli, intelligenti... ricchi.

Che fare? Una proposta l'avrei. Noi progressisti dovremmo dare vita a livello nazionale ad una società, ente, circolo, movimento, confederazione o qualsiasi altra cosa allo scopo di acquisire e gestire nostri mezzi di comunicazione - stampa e televisione - per fornire quelle verità di carattere

L'America è davvero un paese «civile» (con la pena di morte)?

Ho sempre provato un profondo disguido per l'uso della pena di morte che è praticata negli Stati Uniti, cosa che francamente non nutro allo stesso modo per altri paesi che usano questa scellerata pratica. Probabilmente la mia aversità così spiccata nei confronti dell'America è dovuta al fatto che molte forze non solo politiche, ma anche sociali, proprio tanta gente, e anche qualificata, ripetono (in sintesi) che quel paese ha profonde radici civili, e per tanti aspetti è, pur con qualche difetto, un esempio da seguire.

Di fronte a queste autorevoli posizioni, ho cercato di rivedere profondamente il mio pensiero negativo. Ma quando venerdì scorso ho sentito dell'ennesimo omicidio commesso da un adolescente in un'ennesima scuola americana con l'ennesima arma presa in casa ai genitori, sono tornato ad essere più recidivo che mai. Non voglio sostenere che l'America non sia un paese civile, dico soltanto che lo sarà molto di più se riuscirà a risolvere questi enormi problemi. E chi afferma che dal punto di vista economico è un paese da seguire come esempio, rispondo che preferisco un'Italia con qualche problema in più su quel versante, ma con molte armi in meno in circolazione.

Luciano Veroni Carpi (Mo)

Città piene di smog con governi «verd»

Il livello di smog nelle grandi città non calano? Roma è la città più inquinata dell'Italia? Dopo quattro anni di governo al quale hanno partecipato i Verdi, dopo quattro anni di ministero dell'Ambiente verde, dopo quattro (e più) anni di marce contro lo smog organizzate da Legambiente (Wwf e Greenpeace dove sono stati in questi anni?), dopo anni di sindaco (ex Verdi) di Roma, possiamo dichiarare tranquillamente il fallimento delle politiche ambientali in Italia. Molte conferenze, tanti dibattiti, alte dichiarazioni di buone intenzioni ma poco di più. Invece l'Italia ha bisogno di politiche radicali per migliorare la qualità dell'aria, ma purtroppo non ha politici con il coraggio per realizzarle. Il movimento ambientalista, non soltanto in Italia, deve cambiare direzione e non confidarsi nelle buone intenzioni magari acccontentarsi di qualche poltrona. Le migliaia di morti ogni anno per inquinamento devono restare sulla coscienza di quelli che non hanno avuto il coraggio di agire.

Michael Nielsen presidente Mondo Verde

Sono deluso. Come faccio a spiegare la sinistra a mia figlia quindicenne?

Cara Unità, chi scrive è un cittadino di sinistra che fa sempre più fatica a riconoscersi nelle attuali scelte dei Ds. Ho 45 anni, sono iscritto al sindacato ma non più al partito, sono vissuto in una famiglia di «compagni» (...spero si possa ancora dire), iscritto a 14 anni alla federazione giovanile, segretario di sezione a Bologna in un quartiere operaio per diversi anni, diffusore del giornale fino a quando (una decina di anni fa) il fastidio che provocavo nel suonare il campanello di casa la domenica mattina è stato insopportabile e dalla federazione i «piontiferi di partito», una volta operai alla Weber o alla Riva-Calzoni, dall'alto della loro «intelligenza», ci dicevano che la diffusione del giornale non era importante.

Molti di loro non capivano perché uno come me, medico ospedaliero, se la prendesse tanto a cuore quando non poteva fare il giro domenicale del giornale o non trovava qualcuno che lo coprisse quando voleva andare al mare (...uso volutamente questo linguaggio che sicuramente molti compagni ricordano) qualche volta ho anteposto la festa dell'Unità ai miei interessi personali. Tutto quel patrimonio che il partito rappresentava è stato progressivamente svenduto in nome della stabilità, dall'entrata in Europa, della cosiddetta governabilità. È paradossale che negli ultimi anni i politici più di sinistra siano stati Prodi, la Bindi e Berlinguer (questi ultimi due, guarda caso, non riconfermati come ministri). L'ultima goccia del vaso traboccante è stata la controversia suscitata dalla manifestazione gay prevista a Roma in luglio durante il Giubileo. Una volta per una cosa del genere saremmo scesi in piazza, e ora? Ricordatevi che la gente di sinistra, oltre la Borsa e l'euro, vive ancora di sogni e di ideali, a volte più importanti di una perdita di un punto dell'indice nasdaq. Mi sono deciso a scrivervi perché faccio

